

territorio Qualche timido segnale positivo, ma la crisi non è ancora stata superata

Nel 2015, in Granda, ancora 135 imprese artigiane in meno

CUNEO

Nonostante la congiuntura economica 2015 della nostra provincia sia stata segnata da un graduale miglioramento, il settore artigiano fatica ad agganciarsi alla ripresa. Nell'ultimo anno le 1.272 nuove imprese iscritte al Registro Imprese rappresentano un segnale positivo, ma purtroppo il tasso di crescita (-0,72%) è ancora caratterizzato dal segno meno.

A dispetto del generale miglioramento della congiuntura economica rilevato nel corso del 2015 in Granda, il tessuto artigiano locale ha continuato a mostrare segni di sofferenza, archiviando l'anno appena concluso come il quarto consecutivo in cui si è verificata una contrazione della rispettiva base imprenditoriale. In base alle elaborazioni compiute sui dati del registro imprese della Camera di commercio di Cuneo, nel 2015 il tessuto artigiano locale ha registrato un tasso di crescita del -0,72%. La contrazione risulta di

entità superiore a quella rilevata per il complesso delle imprese cuneesi (-0,18%), ma appare dimezzata rispetto al dato registrato in Piemonte (tasso di crescita -1,44%) e a livello nazionale (-1,37%). Così rispetto all'anno precedente, che aveva registrato un tasso di crescita del tessuto artigiano della provincia di Cuneo pari al -1,85%.

Nonostante la dinamica complessiva sia rimasta di segno negativo, il bilancio del 2015 ha restituito, dunque, alcuni segnali positivi. In base ai dati del registro imprese sono 1.272 le aziende artigiane nate, nell'ultimo anno, sul territorio provinciale, a fronte delle 1.216 del 2014. Al netto delle 1.407 cessazioni non d'ufficio, 169 in meno rispetto a quelle del 2014 (pari a 1.576) il saldo è negativo per 135 unità. Lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il registro imprese camerale ammonta a 18.467 unità. Le aziende artigiane rappresentano il 26,5% del tessuto imprendito-



riale provinciale. Considerando anche le unità locali la consistenza del tessuto artigiano locale sale a 20.686 unità.

“Anche nel 2015, in un contesto caratterizzato da un graduale miglioramento della congiuntura economica della nostra provincia - dichiara Ferruccio Dar-

questo settore, meno strutturato e più esposto nei momenti di crisi, per fornire strumenti che gli consentano di puntare su fattori quali competitività, innovazione e internazionalizzazione, favorendo percorsi di aggregazione e politiche concrete di accesso al credito. L'auspicio è che la riforma in atto non privi il sistema camerale di queste funzioni, oggi più necessarie che mai.”

Indicazioni di fiducia provengono, da un lato, dalle società di capitale, dall'altro dalle attività dei servizi in generale e da quelle agricole. Sotto il profilo della forma giuridica assunta dalle imprese artigiane cuneesi, l'unico dato positivo appartiene alle società di capitale, che hanno registrato un tasso di crescita del 2,62%, pur rappresentando ancora una quota minoritaria del tessuto artigiano della provincia (4,3%). In termini relativi, il peggior saldo tra chiusure e aperture è stato, invece, registrato dalle società di persone, che manifestano un tasso di crescita pari al -2,03%.

danello, presidente della Camera di commercio di Cuneo - il tessuto artigiano fatica ad agganciare la ripresa, pur evidenziando alcuni segnali positivi sintetizzati dalle 1.272 nuove imprese artigiane iscritte e dal parallelo calo nelle cessazioni. L'Ente camerale cuneese è da sempre al fianco di